

25 settembre 2002



ULTIM'ORA



DALLA STAMPA

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
-
P
E
R
-
C
R
E
S
C
E
R
E

ATTACCO, L'ENNESIMO, ALLA POLIZIA PENITENZIARIA

La procura di Palermo ha avviato un'indagine per presunti maltrattamenti a danno di alcuni collaboratori di giustizia che sarebbero stati commessi da alcuni appartenenti al GOM nel carcere "Pagliarelli". Riportiamo di seguito l'articolo tratto da "LA STAMPA" contenente, fra l'altro, una dichiarazione del Segretario Generale, Massimo Tesei.

(Del 25/9/2002 Sezione: Cronache italiane Pag. 16)

SONO 25 I DETENUTI CHE ACCUSANO IL REPARTO SPECIALE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA. ATTENTATO ALLA CASA DI UN GIORNALISTA

«Violenze in carcere sui pentiti» Palermo, inchiesta sugli agenti
corrispondente da PALERMO

Il «trattamento poco ortodosso», le «violenze» subite in carcere da alcuni collaboratori di giustizia, hanno convinto la procura di Palermo ad avviare una indagine sulla gestione degli agenti del Gom, il reparto speciale della polizia penitenziaria. I maltrattamenti si sarebbero verificati nel carcere Pagliarelli di Palermo dove vengono ospitati i pentiti quando debbono essere interrogati (a volte per diverse settimane) dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia. In questo carcere c'è un «braccio» con celle riservate ai collaboratori: proprio questo settore è gestito dagli agenti del Gom, gli stessi che in passato hanno vigilato su boss come Pietro Aglieri e Totò Riina. Dai collaboratori sarebbe partita la denuncia dei maltrattamenti. Sarebbero stati loro a indicare ai magistrati e ai carabinieri i personaggi che si sarebbero resi responsabili delle violenze carcerarie. Da qui, da questo settore del Pagliarelli, sono passati tanti pentiti, piccoli e grandi. I pm Nino Di Matteo e Fabrizio Vanorio hanno ascoltato tutte le persone che hanno denunciato aggressioni, intimidazioni, violenza fisica e psichica. Sono 25 quelli che hanno firmato la denuncia: tutti avrebbero fatto lo stesso racconto da cui emerge il degrado del reparto e il comportamento scorretto degli agenti. Qualcuno, esasperato per quello che era costretto a subire, avrebbe anche tentato il suicidio. È stato salvato dagli altri detenuti. I carabinieri, con un mandato della procura, sono andati nei giorni scorsi negli uffici del Pagliarelli e hanno sequestrato i fascicoli personali dei detenuti. L'indagine ora punta sul Gom. Gli investigatori vogliono individuare con esattezza i responsabili, prima di segnalarli ai magistrati che per il momento hanno aperto un fascicolo contro ignoti. Non si esclude che nei prossimi giorni possa essere contestato a qualche agente l'accusa di violenza privata. A difesa del Gom sono scesi i sindacati di polizia penitenziaria Osapp, Uil-penitenziari e Sappe: ribadiscono che «se responsabilità penale c'è stata, questa è personale» e che «non per questo il corpo va criminalizzato». Leo Beneduci, segretario dell'Organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziaria (Osapp), precisa: «Da quel che mi risulta, si tratta di presunte vessazioni lamentate da tempo da vecchi pentiti, come Gianni Melluso, il collaboratore di giustizia che accusò Tortora. Senz'altro la magistratura farà piena luce sui fatti. C'è però da rilevare che da tempo questi detenuti chiedono l'attenuazione del regime carcerario». Per Massimo Tesei, segretario della Uil Penitenziari, la vicenda del Pagliarelli sarebbe «l'ennesimo attacco a una struttura organizzata dell'amministrazione penitenziaria, qual'è il Gom, che ha sempre dato prova di affidabilità». Il Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe), quello maggiormente rappresentativo della categoria, esprime «solidarietà ai colleghi oggetto di accertamenti». La notizia delle aggressioni ai pentiti è arrivata ieri insieme con quella dell'attentato intimidatorio a Corleone contro il giornalista Cosmo Di Carlo, corrispondente del Giornale di Sicilia e collaboratore dell'emittente televisiva Tele Jato. Gli hanno bruciato la porta di casa, gli investigatori sono convinti che sia un'azione da collegare alla sua attività professionale.

Lirio Abbate